

Bersani-Renzi, ora torna il sereno Il sindaco di Firenze: «Mi fido di lui»

«Io ho valutato i rischi per il Pd. E dico che se noi usciamo bene da questa cosa, a noi non c'ammazza più nessuno». Così il segretario del Pd Pier Luigi Bersani nella sua replica all'assemblea del Pd nel corso del quale ha chiesto che vengano ritirati gli emendamenti presentati ai tre documenti sulle regole delle primarie.

LE REGOLE - Pierluigi Bersani ha respinto le accuse di Matteo Renzi di voler decidere le regole per le primarie per penalizzarlo. «Sia chiaro che l'unica regola esistente che si cambia in corso d'opera è la regola statutaria che riguarda il diritto del segretario ed è una regola di apertura», ha ricordato riferendosi alle critiche del sindaco di Firenze, pur senza nominarlo. Aggiungendo: «Le primarie non ci fanno male come qualcuno teme. Ma ci faranno bene. Sempre che saremo in grado noi di guidare noi stessi. Dobbiamo dimostrare di essere un grande collettivo che discute, ma che decide e che funziona».

Pd, assemblea nazionale Pd, assemblea nazionale Pd, assemblea nazionale Pd, assemblea nazionale Pd, assemblea nazionale Pd, assemblea nazionale

IL CAPOLAVORO - «Un capolavoro della democrazia», ha poi aggiunto Bersani commentando il risultato del voto dell'assemblea nazionale del Pd che ha dato il via libera alle modifiche statutarie del partito. «Il Pd - dice - si conferma l'unico grande partito in Italia capace di discutere poi di decidere sul serio». Al termine dell'assemblea alcuni delegati hanno raccontato che tra gli 8 contrari alla modifica dello statuto c'era Gigi Meduri e altri delegati dell'area bindiana che in mattinata avevano presentato l'emendamento Magistrelli che mirava a separare le sedi del voto, e che aveva creato un po' di tensione durante l'assemblea oggi.

IL MECCANISMO DI VOTO - «L'iscrizione all'albo degli elettori termina la domenica del primo turno, chi non si è iscritto per tempo non può votare al secondo». Al termine dell'Assemblea del Pd, Rosy Bindi torna su uno dei punti più dibattuti con i renziani. «Forse qualcuno non ha seguito bene i lavori dell'Assemblea, l'emendamento presentato su questo punto è implicito che sia stato ritirato perché abbiamo stabilito che ci si può iscrivere al primo turno -ha spiegato la Bindi-. Poi, se uno riesce a dimostrare che era ammalato o era all'estero è un conto, ma ci si iscrive all'albo entro il primo turno».